



**FÊTE DE LA
VALLÉE D'AOSTE**
**76^e ANNIVERSAIRE
DE L'AUTONOMIE**
**74^e ANNIVERSAIRE,
DU STATUT SPÉCIAL**

Ami de la Vallée d'Aoste

**Francesco
Oberti**

Francesco Oberti, per tutti Franco, è nato ad Alessandria nel 1933. All'età di 14 anni per l'improvvisa scomparsa del padre si trova costretto con la mamma a mandare avanti l'officina di riparazioni di radiatori dividendo il suo tempo tra la scuola e il lavoro. Il lavoro lo appassiona: decide di abbandonare gli studi universitari per ampliare l'officina e nel corso degli anni l'azienda "Oberti Radiatori" diventata "Astra Refrigeranti" è leader nel mondo per la progettazione e costruzione di scambiatori di calore per grandi impianti, con alle sue dipendenze 14 ingegneri e circa 80 persone tra impiegati e operai. All'età di 30 anni, con la moglie Piera Barboro acquista una casa a Cervinia dove passa tutto il tempo libero dedicandosi allo sci. Inizia ad avvicinarsi all'alpinismo, che lo porta a scalare il Cervino per diverse volte: frequentando l'ambiente dei maestri e delle guide si crea un'amicizia e nasce in lui l'esigenza e la voglia di dare una sede adeguata alle "Guide del Cervino". Con la collaborazione della Regione Valle d'Aosta, la Società delle Funivie del Cervino, altri frequentatori del Breuil e le guide stesse il suo sogno verrà realizzato con l'inaugurazione della "Casa delle Guide" a Cervinia nel 2009. Per 25 anni ricopre la carica di Presidente del "Club Amici del Cervino" e collabora all'organizzazione di un incontro annuale tra gli iscritti con lo scopo di promuovere le bellezze della valle e il valore delle guide. Nel corso degli anni viene nominato cittadino onorario di Valtournenche e guida onoraria delle guide del Cervino per i suoi meriti alpinistici.

Gli amori a prima vista possono evaporare in breve tempo, oppure cementificarsi nell'anima. Quello tra Francesco Oberti e la montagna, in particolare il Cervino, è un rapporto duraturo: sono due tessere di uno stesso mosaico. A Valtournenche, Franco è di casa, è a casa, e indossare la divisa delle Guide del Cervino è testimonianza non solo delle 80 e più scalate che ha effettuato, ma anche della sua profonda empatia con chi dell'alpinismo ha fatto una ragione di vita, valorizzandone costantemente il patrimonio storico e culturale. A dimostrazione non di un'affinità aleatoria, ma di un legame indissolubile.